

gli abusivissimi edilizi sulle aree demaniali. Diventerà l'ago della bilancia l'adozione del piano spiaggia da parte degli enti, che regolamenta nei minimi particolari la

di cittadini, perché di fatto privatizzati dagli stabilimenti balneari. I titolari spesso pagano canoni demaniali irrisori a fronte di laut guadagni. Nelle spiagge occupate sorgono chioschi, ri-

partimento politiche dell'ambiente, i carabinieri, l'Arpa per la protezione Ambientale, la Spisal (Medicina del Lavoro Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro), la Noe (Comando carabinieri tutela

Il litorale. Il Piano spiaggia rappresenta l'ago della bilancia

dei lavori di cementificazione che hanno comportato l'installazione di plinti di cemento armato sormontati da pilastri in acciaio per un'altezza presumibile di circa 8 metri. In tal modo si metterebbe a rischio anche la vi-

corgimento al fine di verificare la legittimità della costruzione in questione, in particolare la compatibilità dei detti lavori con le norme tecniche di attuazione vigenti nel comune di Montauro, con l'eventuale piano spiaggia e

Soverato Laboratori di pittura, ecco il primo "Closlieu" della Calabria

Sabrina Amoroso
SOVERATO

Tracciare liberamente coi colori su grandi fogli bianchi appesi alla parete, quasi fossero sospesi nello spazio e nel tempo, per sentirsi liberi e tornare bambini, insieme ai bambini. È questa l'idea con cui apre le attività a Soverato, il primo "Closlieu" (foto), la pronuncia esatta è "cloliò", della Calabria un luogo chiuso e privilegiato, magico e protetto dove ci si separa temporaneamente dalla realtà esterna. Il "Closlieu" è un luogo protetto e scientificamente riconosciuto a livello mondiale, oggetto di ricerche universitarie da diversi anni e "colaudato" da numerosi esperti e pedagoghi di indiscutibile valore quali Arno Stern (esperto tecnico, inviato dell'Unesco e padre del "Closlieu"). Ecco che il luogo in cui sviluppare il "gioco del dipingere" ed esercitare la libertà di "tracciare" liberamente, lontani dal mondo esterno e dai condizionamenti, dalle distrazioni e dalle abitudini, si preannuncia come uno dei progetti culturali più interessanti del territorio che ha già stuzzicato la curiosità di appassionati di pittura e non solo. Il "Closlieu" nasce per consentire a persone dai 3 ai 99 anni di dipingere in una sala al cui centro troverà spazio una tavolozza con 18 colori a tempera brillanti e naturali, a pigmenti privi di metalli pesanti, densi e tossici; 54 pennelli, tre per ogni colore, per tracciare in piena libertà e senza limiti di spazio su grandi fogli bianchi appesi alle pareti. La realtà prenderà forma nella sede dell'istituto salesiano di Soverato e ne sarà responsabile Silvia Viscomi, che ha ottenuto il titolo di "Praticien" (il servitore dei gesti) direttamente da Stern in Svizzera, al culmine di un'esperienza indimenticabile ed emozionalmente formativa.



Il sopralluogo. Tecnici e amministratori a Davoli, anche qui il presidente della Provincia Enzo Bruno non si è sottratto ad annunciare il suo impegno nell'immediato futuro

La devastazione provocata dagli ultimi nubifragi nello Jonio

Maltempo, danni per 5 milioni

Strade ko da Guardavalle a Sellia Marina. La Provincia chiede stato di calamità

Francesco Ranieri
SOVERATO

Si aggirano intorno ai cinque milioni di euro i danni causati dal violento nubifragio che ha colpito la parte ionica della provincia di Catanzaro nella notte tra lo scorso 31 ottobre e l'1 novembre. Una stima ancora approssimativa ma che racconta la serie di danni a un comprensorio fragile dal punto di vista idrogeologico, come ogni intenso acquazzone dimostra più volte durante l'anno. Il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha anche chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità, avanzando l'apposita richiesta alla presidenza del consiglio dei ministri, al Viminale, alla Regione e al prefetto. I sopralluoghi ef-

fettuati sul territorio da Guardavalle a Sellia Marina ha permesso all'ufficio tecnico di Palazzo di Vetro di stilare un primo prospetto dei danni che si sono dunque verificati su una zona molto ampia, che richiede quindi interventi importanti e urgenti. Sono le infrastrutture, in particolare, il punto più vulnerabile, quello messo a dura prova dalle copiose precipitazioni e dall'ingrossamento ed esondazione di alcuni corsi d'acqua. Non a caso ne parla la stessa relazione tecnica della Provincia, che nel documento afferma la pesantezza con la quale questo evento meteorologico ha infierito sulle infrastrutture «provocando danni soprattutto nell'area ionica della provincia, così come evidenziato dal dirigente

del settore manutenzione e gestione infrastrutture e strade provinciali, ing. Floriano Siniscalco: per quanto concerne le necessità immediate, mediante utilizzo di mezzi a nolo forniti dalle imprese appaltatrici delle gare inerenti la manutenzione ordinaria dei vari reparti stradali; per quanto concerne i danni di entità maggiore si sta provvedendo a transennare le zone danneggiate». Palazzo di Vetro riepiloga anche le arterie che

Servono interventi importanti: le infrastrutture in particolare il punto più vulnerabile

Davoli-S. Sostene

Una volta ultimata la sistemazione della via Grande, che collega Davoli a San Sostene sotto la ferrovia, la Provincia ha intenzione di darla in disponibilità al Comune di Davoli, che col sindaco Giuseppe Papaleo ha chiesto precise rassicurazioni. Bruno, assieme al vice Marziale Battaglia, ai dirigenti Floriano Siniscalco, Pantaleone Narciso, ai sindaci di Satriano (Michele Drosi) e Davoli ha visionato lo stato dell'arte dell'intervento, riservandosi di valutare i lavori una volta conclusi.

hanno riportato le macerie, partendo dalla provinciale 124 (Montauro scalo-Palermo-Caminia), lungo lo stato chiuso su disposizione della Protezione civile il torrente Ancinale, nei pressi di Satriano; anche la strada provinciale 128 (Satriano-Ancinale) è stata interessata da frane e caduta massi, determinando la compromissione della stabilità delle scarpate. I danni analoghi hanno interessato anche la Sp 89 (Maida-Raffa-Vena di Maida) e la provinciale 129 (Satriano-Guardavalle e S. Elce della Vena), un'intera porzione di strada è crollata a valle della frazione montana

Chiaravalle, la grande prova di assistenza ai fedeli a Paravati

Si rafforza l'azione del gruppo di protezione civile

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

In crescita l'azione del gruppo della Protezione civile. Domenica per la seconda volta consecutiva l'associazione di volontariato con il presidente Francesco Sestito ha dato assistenza ai 30 mila fedeli presenti a Paravati in provincia di Vibo Valentia. Lavoro nella giornata che ha celebrato il ventiduesimo anniversario dell'arrivo della statua della Madonna nel centro vibonese "patria" di Natuzza. A parte le celebra-

zioni religiose, Francesco Sestito, ha parlato di associazione in espansione a livello provinciale per via delle molteplici presenze che la Protezione civile di Chiaravalle Centrale riesce a garantire dove ci sono gli eventi di notevole spessore. Assieme alle altre importanti realtà del volontariato calabrese, la Protezione civile delle Preserre, ha saputo fornire supporto all'accoglienza e assistenza ai tanti pellegrini. Dicevamo del secondo anno di partecipazione nella provincia vibonese, ma soprattutto il presidente



Il gruppo. I volontari con al centro Francesco Sestito

Francesco Sestito sottolinea il ruolo a livello locale, dopo la costituzione del gruppo nell'agosto 2014 e con all'attivo 42 volontari che periodicamente prestano la loro opera al servizio della gente e del territorio. Il direttivo della Protezione civile composto oltre che dal presidente, dai componenti Antonella Sanginetti, Sara Clasadonte, Giuseppe De Leo, Angelica Tino, Vincenzo Mantello e Giorgio Giorla, grazie alla convenzione in atto sottoscritta con l'amministrazione comunale di Chiaravalle Centrale lavo-

ro come supporto. Si tratta di gestire situazioni delicate. Per l'area dell'ex comune di Chiaravalle centrale di viale dell'associazione di volontariato vengono organizzate esercitazioni, quando ci sono situazioni delicate. L'ultima volta, appena pochi giorni addietro, era delle Preserre interessata da frane che hanno messo a rischio la tenuta delle scarpate e laghi.